

PONTIDA 26 NOVEMBRE 1995

INTERVENTO DEL SEGRETARIO FEDERALE

ON. UMBERTO BOSSI

Siamo ancora nella coda di una delle crisi più difficili degli ultimi 50 anni di vita repubblicana.

Si intrecciano, ai problemi di politica interna, le difficoltà economiche, le ripercussioni sociali, i rischi eversivi ed involutivi, le situazioni internazionali, l'inflazione che cresce, ecc.

In questo contesto traumatico, la prospettiva di una Lega che possa estendersi dalle Alpi alla Sicilia, e quindi mietere consensi elettorali, è destinata a naufragare. Abbiamo di fronte un nuovo soggetto politico, Forza Italia, che è passato nel Sud a bandiere spiegate. Le regioni del Mezzogiorno d'Italia, bene che vada, potrebbero dare alla Lega 30 mila voti che non sposterebbero di certo il discorso politico-strategico per quanto riguarda la Lega, da forza del Nord a forza di liberazione generale.

Ecco perchè l'itinerario federalista, già di per sè una strada impervia e contraddittoria, oggi bisogna considerarlo come una pia illusione, un sogno che ci vorrebbe tempo, e non poco, a realizzarlo. Prima la Lega Nord deve diventare un grosso fiume dove è nata, dove si è radicata con tutti i suoi simboli e tutta la sua storia. Solo dopo potrebbe straripare, rompere gli argini ed inondare il Paese. Solo una Lega forte al Nord può incidere nella realtà socio-economica e politica di emarginazione, di frustrazione e di degrado delle popolazioni del Mezzogiorno d'Italia; mentre una Lega preoccupata di trarre consensi e adesioni nelle regioni meridionali, disperderebbe le proprie forze, si indebolirebbe nelle aree industriali dove il ceto medio si sentirebbe tradito e, paradossalmente, abbraccerebbe Berlusconi.

Cadremmo a casa nostra, dove abbiamo ottenuto legittimazione democratica ed istituzionale. Dove abbiamo decretato il tramonto della 1^a Repubblica e la fine della partitocrazia.

In questo momento che precede scelte decisive -con sullo sfondo il Governo Dini, nato come governo di tregua e di tecnici, ma che è caduto sotto conflitti delegittimanti, scontri politici ed istituzionali- prima che riparta la lotta, bisogna fare chiarezza e decidere un po' di cose all'interno del nostro Movimento.

Cari federalisti, dobbiamo prendera atto della verità: il vento del Nord raggiungerà il Sud solo se la Lega aumenterà la propria forza al Nord. Solo se alle prossime elezioni politiche una valanga di consensi travolgerà il Movimento leghista e lo sospingerà fuori dei confini dove esso è nato.

Io ho gridato a tutti la necessità del federalismo, ma la coscienza del Sud non si è svegliata. E questo pone subito il problema del non-senso della divisione in correnti o anche, semplicemente, in anime della Lega. Federalisti e Indipendentisti. La Lega può essere solo il Movimento anticontrattualista per la libertà del Nord.